



CAMPAGNA USB PI per l'assunzione dei precari della ricerca

Infrazione fa rima con Stabilizzazione!

I ricorsi possono condurre all'assunzione di tutti i precari?

E' giunto il momento di tornare ad assumere E' ritornata l'ora di pretendere l'assunzione. Nei giorni scorsi la stampa ma anche organizzazioni sindacali, hanno stressato l'importanza delle ordinanze e di come la Corte e la Commissione Europea, che attraverso l'ordinanza Papalia riconoscono l'insufficienza del 'risarcimento' spettante ai ricorrenti per la reiterazione dei contratti a tempo determinato nel pubblico impiego. *Questo è un nodo importante: l'Europa riconosce che il 'risarcimento' è insufficiente non che i precari hanno diritto all'assunzione.*

I ricorsi non possono essere la soluzione del precariato perchè, a norme vigenti, difficilmente conducono alle assunzioni.

Vanno sottolineati alcuni punti:

- 1) Il giudizio è innanzitutto individuale (o comunque riguarda gruppi numericamente limitati rispetto ai circa 10000 precari della ricerca);
- 2) Per ottenere i vari gradi di giudizio ed eventualmente quello europeo servono anni. I precari hanno bisogno di un provvedimento ora non fra 5 o 10 anni.
- 3) I giudici comunque agiranno sempre sotto il principio 'costituzionale' il quale in assenza di una legge specifica (categorie protette, Federconsorzi, ENCC, Ente Poste etc) individua nel concorso pubblico nazionale l'unica modalità di assunzione a tempo indeterminato nella Pubblica Amministrazione..
- 4) Il risarcimento, quindi, dopo sentenza potrebbe essere 'aggiustato', per esempio incrementando i danni in termini economici e non assumendo.
- 5) Il giudice non potrà mai incrementare le piante organiche Quindi l'eventuale assunzione potrebbe avvenire in 'sopranumero' con tutti i rischi che comporta una tale situazione.
- 6) Il ricorso è comunque difficile perché deve dimostrare la 'strutturalità' del rapporto a tempo determinato. Diviene ancora più complesso per tutte quelle professionalità 'atipiche' o di 'falsa' formazione per cui prima bisogna dimostrare la subordinazione del loro lavoro e poi la reiterazione del rapporto.

In sostanza il ricorso NON dà certezza di arrivare all'assunzione.

L'Italia è stata condannata e dovrà in qualche modo "rinormare" l'articolo 36 comma 5 del Dlgs 165 perché la Corte ha ritenuto il percorso risarcitorio economico adottato un aggiramento della DIRETTIVA EUROPEA che ha come obiettivo di prevenire il lavoro nero e non di assumere a tempo indeterminato i lavoratori con contratti flessibili.

CHE FARE?

Semplice, una nuova legge di stabilizzazione dei precari della P.A. Una legge che sarà imposta dalla procedura di infrazione perché l'Italia nella sua qualità di DATORE DI LAVORO nel pubblico impiego ha infranto la direttiva europea n°70 in maniera continuativa e strutturale.

La Legge 125/2013 ha come finalità l'eliminazione del precariato ma di fatto è stata 'presentata' come una modalità per consentire all'Italia di mettersi in regola con l'Europa rispetto all'utilizzo dei contratti flessibili: D'altra parte, invece, i giudici hanno stabilito che il risarcimento economico è l'unico che possano concedere. MA LA LEGGE O IL RISARCIMENTO ECONOMICO NON POSSONO BASTARCI. VOGLIAMO LE ASSUNZIONI.

Nel dicembre 2013 in risposta alla nostra denuncia di infrazione dell'Italia rispetto all'utilizzo del lavoro flessibile dei lavoratori della Ricerca (presentata nell'agosto dello stesso anno), la Corte Europea ci ha chiesto di inviare le nostre "prove" ad integrazione della procedura avviata per i lavoratori ATA della scuola del 2010.

Vantaggi dello strumento della denuncia e dell'avvio della procedura di infrazione

In breve definiamo i vantaggi della nostra azione:

- 1) I dati saranno inviati come collettivi (pur presentando anche quelli individuali dei lavoratori che ci daranno il consenso). In questa maniera descriveremo che il precariato prolungato è stata una scelta organizzativa anche nei casi in cui il contratto è stato veramente legato ad un singolo progetto. L'aspetto collettivo determina proprio l'infrazione per quanto riguarda l'insufficienza della Legge 125/2013.
- 2) A differenza dei ricorsi la denuncia di infrazione ha riscontro veloce e USB intende riassumerla nel semestre di presidenza italiana.
- 3) Naturalmente a differenza del ricorso non costa niente ai lavoratori!
- 4) Ottenere l'infrazione pone l'Italia nell'obbligo di rispondere e 'sanare'. E al contrario del caso dei ricorsi (in cui il governo potrebbe decidere norme che limitano gli effetti delle sentenze) il provvedimento che ne scaturisce dovrà essere 'esaustivo' dell'infrazione.
- 5) Nel procedimento inseriremo anche i dati che dimostrano il reiterato utilizzo dei contratti atipici come modalità di reclutamento e di risparmio per gli enti per assumere personale di fatto subordinato.

Nella circolare n°5/2013 la Funzione Pubblica ha chiaramente mostrato di temere i ricorsi e le denunce all'Europa. Gli strumenti sono quindi entrambi percorribili. E' il risultato che cambia: limitarlo a chi vincerà i ricorsi o a tutti i precari sfruttati in questi anni fa la differenza tra uno studio legale (certamente preparato ed in grado di vincere le vertenze) ed un sindacato.

Di studi legali ne è pieno il mondo, Di sindacato, invece, c'è rimasto solo USB PI!